

Un bando per Biella e Vercelli Dotazione di 110 mila euro

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2020 | Eco di Biella

PRIMO PIANO ECONOMIA | 7



IMPRESE E DIGITALIZZAZIONE Scade a ottobre Un bando per Biella e Vercelli Dotazione di 110 mila euro

Sono circa 435 milioni di euro, secondo un'analisi sui principali contributi per la competitività delle imprese condotta dal Gruppo Del Barba, i fondi a disposizione delle imprese italiane da investire in progetti di internazionalizzazione (di cui 300 milioni erogati da Simest a fondo perduto) e di-

gitalizzazione (più di 110 milioni di cui 100 stanziati dal Mise per progetti di trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi). Il 20 luglio scorso, per le imprese delle province di Biella e Vercelli, si è aperto il "Bando Riparti Impresa Digitale - anno 2020" (scadrà il 20 ottobre) che riguarda iniziative imprenditoriali in diversi ambiti tra cui: robotica, sistemi di automazione, stampa 3D, Iot, cyber security, AI, blockchain, big data, soluzioni digitali per supply chain, piattaforma e-commerce, strumenti per smart working, sistemi Edt, tecnologie Npr. Il bando ha una dotazione di 110 mila

euro ed è previsto un contributo massimo del 50% fino a 750 euro. «In un contesto che risulta condizionato dalla recente emergenza sanitaria - afferma Marco Barbieri (foto a sinistra), amministratore unico Gruppo Del Barba -, sono in atto cambiamenti comportamentali destinati a durare nel tempo. E proprio quando i mercati cominceranno a ripartire, sarà necessario farsi trovare pronti sia in termini di competenze adeguate sia con investimenti fatti nella giusta direzione, per non rischiare di rimanere troppo indietro e perdere il treno del rilancio economico».

OCCUPAZIONE A luglio, nel Biellese, solo 600 contratti programmati Lavoro: domanda in picchiata (-46%) Zumaglini (Uib): «Nel tessile, situazione drammatica». Boffa (Cgil): «Serve un piano locale»

Sono solo 600 i contratti programmati dalle imprese biellesi per luglio 2020: un dato che, misurato su base tendenziale, implica una discesa in picchiata della domanda di lavoro sul territorio pari al -46%. Un calo che, peraltro, trova significativa corrispondenza anche in quello regionale. In Piemonte, infatti, i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2020 sono 14.540: 13.750 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-48,6%). Si tratta di una fotografia dai contorni drammatici scattata dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal: una fotografia che dice eloquentemente il colpo d'arresto che il Covid 19 e il lockdown hanno assediato all'economia.



INDUSTRIA E SINDACATO Sopra, in foto, da sinistra l'imprenditore Nicolò Zumaglini, vicepresidente Uib, e il sindacalista Lorenzo Boffa Sandalina (segretario Cgil Biella)

welfare - . Nel tessile biellese, stanno oggi soffrendo tanto i piccoli quanto i grandi e i segni negativi sono purtroppo a doppia cifra per tutti. Dopo una prima parte dell'anno che possiamo considerare perduta, la seconda parte si prospetta anche peggiore. Sul secondo semestre, il calo medio degli ordinativi

delle imprese tessili locali si aggira tra il 60 e l'80%; del resto, il panorama del commercio internazionale, se si esclude un po' l'Oriente con la Cina in testa, è desolatamente fermo. Ovvio, quindi, che in uno scenario di questo tipo, nei prossimi mesi, con l'eventuale sblocco de licenziamenti e l'af-

fievolirsi degli ammortizzatori sociali, rischiamo di avere un numero elevatissimo di esuberanti, con la conseguenza anche della perdita di know how prezioso dentro le aziende». Una prospettiva, quest'ultima, che allarma il sindacato, già consapevole del rischio concreto che il mondo del lavoro biellese sta correndo. «Le prospettive sono molto negative e si respira una netta aria di crisi - dice il segretario di Cgil Biella, Lorenzo Boffa Sandalina -. La contrazione della domanda di lavoro, per un'economia eminentemente manifatturiera e export orientata come quella biellese, è ancora più grave, perché è legata a dinamiche di domanda e offerta internazionali, non governabili su un semplice contesto nazionale. Per ora, il blocco dei licenziamenti ha impedito il deflagrare di una bomba sociale e auspicio è che questo blocco possa essere protratto, unitamente alla possibilità di ricorso all'ammortizzatore. Tuttavia, questo può valere a

arginare la situazione per qualche mese, ma non può essere la soluzione. E' doveroso porsi il problema del dopo e strutturare sin da subito un piano di investimenti, anche grazie ai fondi Ue, che possa passare per le priorità di questo territorio».

In Piemonte. I dati di Unioncamere e Anpal, fanno il punto soprattutto sulle dinamiche regionali. Dei 14.540 contratti programmati per luglio 2020, l'80% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre solo il 20% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 32% a luglio 2019), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata prefinita). Per quanto riguarda la dinamica settoriale, sono, ancora una volta, i servizi a formare la fetta più

consistente della domanda di lavoro (74,8%, dato in crescita rispetto al 70% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente), in particolare i servizi alle imprese e alle persone. Il comparto manifatturiero, pur generando il 20% della domanda di luglio 2020, registra invece un calo di ben 3.870 unità rispetto a luglio 2019. In diminuzione anche le entrate programmate dalle imprese delle costruzioni, che passano da 1.570 di luglio 2019 a 700. Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 28 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Le professioni più difficili da reperire in regione a luglio 2020 sono gli specialisti in scienze informatiche fisiche e chimiche, gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici e le professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia.

• Giovanni Orso

SALONI TESSILI Marcolin nuovo presidente di Confindustria Moda. Il biellese Ercole Botto Poala, vicepresidente

A settembre, una "Milano Unica" a metà

MILANOUna "Milano Unica" a metà, con soli 226 espositori invece dei soliti circa 500: è quella che andrà in scena a Rho Fieramilano, l'8 e 9 settembre prossimi. La 31ª edizione di Milano Unica sarà concentrata in sole due giornate e farà da arripista come protagonista del primo evento a "porte aperte" del settore tessile-abigliamento-modaccessori dopo i mesi del lockdown. La fiera, peraltro, sarà rimodulata per giungere a un'edizione che non trascurerà le necessarie norme di sicurezza e le modalità di accesso per tutti i suoi partecipanti.



cessore d Claudio Marenzi, l'imprenditore Cirillo Marcolin. L'assemblea ha, inoltre, nominato l'imprenditore biellese Ercole Botto Poala, former president di Milano Unica, quale nuovo vicepresidente. Pertanto, Milano Unica sarà seguita da New Point of View di Linaepelle, Micam Milano, Mipel e Theonemilia, manifestazioni che rappresentano l'espansione di una consolidata leadership nel panorama moda. Tutte le manifestazioni si muoveranno compatte, con l'obiettivo di far ripartire i rispettivi comparti. «E'importante oggi più che mai per Confindustria Moda difendere il patrimonio di conoscenze e l'eccellenza che caratterizza i settori che la rappresentano - afferma Claudio Marenzi -. Siamo accanto alle nostre aziende attraverso iniziative concrete che tutte le

nostre associazioni stanno portando avanti per dare sostegno alle imprese dei vari settori, ma l'organizzazione delle manifestazioni fieristiche

che resta il fulcro del nostro impegno. per questo guardiamo agli eventi di settembre come a un punto di svolta, che, anche se con gradualità,

ci potrà guidare verso un nuovo corso e a una collaborazione ancora più stretta e fruttuosa».

• G.O.

TRIBUNALE DI BIELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO EX ART.14TER L.3/2012 - RG 1/2019

Avviso di vendita di beni immobili della Procedura

La Procedura di liquidazione del patrimonio ex art.14ter L.3/2012 - RG 1/2019, in persona del Liquidatore, Dr. Alessandro Muriess, intende dar corso alla vendita dei seguenti beni immobili, costituenti lotto unico:

• Villetta, ubicata in Salussola, via Dante Alighieri 56, piani S1/T1, così censita nel CF: foglio 6, particella 31, sub. 4, z.c. U, categoria catastale A/7, cl. U, cons. 5,5 vani, sup. catastale 191 mq, rendita catastale euro 511,29; foglio 6, particella 31, sub. 5, z.c. U, categoria catastale A/10, cl. U, cons. 2 vani, sup. catastale 82 mq, rendita catastale euro 449,32;

• Capannone ad uso deposito, ubicato in Salussola, via Dante Alighieri 56, piano T, così censito a CF: foglio 6, particella 31, sub. 1, categoria catastale C/2, cl. U, cons. 446 mq, sup. catastale 457 mq, rendita catastale euro 667,99;

• Area di pertinenza comune ai predetti fabbricati, così censita a CT: foglio 6, particella 31, ente urbano, superficie are 28 ca 80.

Per l'indicato lotto unico viene fissato il prezzo base in euro 214.050,00, oltre imposte indirette a carico dell'acquirente. Sono altresì a carico dell'acquirente gli oneri per la sanatoria delle difformità edilizie esistenti, dettagliatamente indicate nella perizia di stima del geom. Roberto Ermanni, che può essere richiesta in copia allo scrivente. Gli immobili sono allo stato occupati.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa presso lo studio del Liquidatore (in Biella, viale Macallè 41/43) entro le ore 12.00 del 30/09/2020. L'offerta dovrà essere irrevocabile ed essere corredata dal regolamento della vendita sottoscritto per accettazione dall'offerente, nonché da copia del documento d'identità del sottoscrittore e da visura camerale aggiornata dell'offerente. L'offerta dovrà essere accompagnata da assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, di importo pari al 15% del prezzo offerto. Non sono ammesse offerte recanti un prezzo inferiore a quello base.

Per qualsiasi ulteriore informazione, contattare il Liquidatore: Dr. Alessandro Muriess, viale Macallè 41/43, 13900 Biella, Tel.0158497684, mail: a.muriess@studiomuriess.it, pec: a.muriess@pec.studiomuriess.it

Il Curatore
(Dr. Alessandro Muriess)

IN BREVE

SETTORE EDILE

Mercoledì scorso l'assemblea di Ance all'Hotel Agorà

Si è svolta mercoledì scorso all'Hotel Agorà, l'assemblea annuale di Ance Biella, l'associazione che riunisce i costruttori edili biellesi. Nell'occasione, il presidente Francesco Panuccio, ha ricordato, nel suo intervento, come nelle misure varate dalla Regione Piemonte, sia stato riconosciuto il ruolo anticongiunturale del settore dell'edilizia, un settore che contribuisce al Pil regionale per il 7,3%. Panuccio ha ripercorso l'attività di Ance Biella dal luglio 2019, ricordando come, ancor prima dell'emergenza Covid 19, il settore stesse scontando le conseguenze di una crisi decennale, fatto che, tuttavia, non aveva impedito, secondo i risultati dell'indagine previsionale di Ance Piemonte per il primo semestre del 2020, di intercettare qualche timido positivo segnale. Purtroppo, l'emergenza Covid ha gelato queste prime gemme, frustrando anche le speranze che il settore intrinseca in relazione ai diversi bonus, soprattutto quello dedicato alle facciate. Durante l'anno, peraltro, l'associazione si è rivelata in buona salute, ampliando la propria base sociale con l'entrata di due nuove associate: l'impresa Ravagnani Ettore di Cossato e l'impresa Building Progress di Zanellato Lucio di Ronco.